

Alla diffusione delle menzogne circolanti collaborano vari soggetti: chi ne inventa la struttura, chi la perfeziona, chi le diffonde (in buona o in malafede, soggetto singolo o mezzo di comunicazione); la responsabilità dei soggetti va naturalmente graduata a seconda della consapevolezza della menzogna che si diffonde, e dell'effetto che tale diffusione produce.

L'effetto della menzogna non è permanente: il trascorrere del tempo ne fa svanire la presenza. Non si creda, però, che per ristabilire la verità sia sufficiente poco tempo, né che il lascito della menzogna svanisca istantaneamente; per rimanere ai tempi nostri, le menzogne del comunismo e del nazismo, ufficialmente superate e cancellate, agiscono ancora per mezzo dei poveri dementi (e dei grandi mascalzoni) che non ne hanno ancora riconosciuto la falsità. Sono durate decenni, ma alla fine siamo riusciti a vederne cancellato quasi del tutto l'effetto.

Quello che più ancora è constatare come il conformismo verso il sentire più diffuso spinga gli spiriti deboli ad uniformarsi acriticamente al modo di pensare della maggioranza: del che rende testimonianza il modo di esprimersi "politicalmente (o socialmente) corretto" che troppo spesso riscontriamo. Il più grande nemico della menzogna è stato Nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha insegnato «il vostro parlare sia sì, sì, no, no: ciò che è di più viene dal maligno» (Mt 5, 37); ed il massimo ideatore e diffusore è Lucifero, il principe dell'inganno, dal quale tutte le menzogne sono ispirate e propalate.

Nostro dovere è farci promotori del vero, contro tutto e contro tutti. E se talvolta questo potrà essere faticoso o doloroso, ci sia compenso la certezza di combattere la giusta battaglia: e ci sia ben chiaro che non possiamo aspirare a niente di più, almeno su questa Terra.

Paolo Togni

La Nuova Bussola Quotidiana, 13 aprile 2016

(<http://www.lanuovabq.it/it/articoli-la-menzogna-dilaga-ma-la-verita-e-piu-forte-15848.htm>)